

**La trattativa** Ultime verifiche sulle matricole dei lotti. Zaia: noi riceviamo le offerte, decideremo in legalità e sicurezza

# Vaccini extra, stop di Pfizer

La multinazionale al Veneto: «Pericoloso dirottare dosi che sono destinate ad altri Stati»

**VENEZIA** Pfizer entra in campo dopo le notizie di trattative condotte dal Veneto per l'acquisto di nuovi vaccini. «I nostri sieri solo agli Stati, pericoloso dirottarli». Zaia: «Decideremo in legalità e sicurezza». a pagina 2 **Priante**

## Pfizer avvisa le Regioni: «I nostri vaccini solo agli Stati, pericoloso dirottarli»

Il dg Flor racconta di aver scremato una ventina di candidature tra gli intermediari ed è in attesa di una verifica sui codici dei lotti offerti

### Il monito

Anche la presidente Ue ha messo in guardia dai broker che non forniscono garanzie

**VENEZIA** È una strana partita, quella che si gioca intorno all'acquisto di vaccini anti-Covid sul mercato parallelo. Il governatore Luca Zaia spiega di aver ricevuto una ventina di offerte giunte da intermediari che assicurano di avere a disposizione quello che, in piena pandemia, è sicuramente il prodotto più prezioso al mondo. E di aver trasmesso le informazioni al commissario Arcuri il quale, sulla base dei lotti, potrà tracciarne la provenienza.

«C'è chi ci propone il siero Astrazeneca, chi il Pfizer/BioNTech, chi perfino lo Sputnik russo», racconta il direttore generale della Sanità veneta, Luciano Flor. «A sei di loro abbiamo chiesto ulteriori chiarimenti, soprattutto per capire se hanno effettivamente a disposizione i vaccini, in che quantità e con quali tempi di consegna. Due società ci hanno risposto con un'offerta molto dettagliata». Queste ultime sostengono di poter vendere 27 milioni di dosi Pfizer.

Sia chiaro: la figura dell'intermediario è presente da anni nel mondo della Sanità. È (anche) con loro che si tratta per acquistare qualunque tipo di prodotto, dalle mascherine ai medicinali. Eppure, in questo affare da miliardi di euro restano molte zone d'ombra. Per

prima cosa, c'è da capire come possa una società privata avere a disposizione milioni di fiallette da vendere al miglior offerente proprio mentre i governi di tutto il mondo faticano a ottenere gli approvvigionamenti.

Sulla questione, interpellata dal *Corriere del Veneto*, la sede italiana di Pfizer risponde assicurando una cosa: «Durante la pandemia i nostri contratti sono con i governi, e forniremo i vaccini secondo il canale da loro prescelto e i luoghi di vaccinazione designati, soggetti ad autorizzazione o approvazione regolatoria. Pfizer e BioNTech non stanno fornendo il loro vaccino al mercato privato in questo momento». Tradotto: ammesso che non siano dei truffatori, questi intermediari non comprano le dosi direttamente dal produttore ma in qualche modo le intercettano dai governi che a loro volta li hanno acquistati da Pfizer. I motivi che spingono questi Paesi a rivenderli invece di destinarli ai propri cittadini, è un altro degli aspetti poco chiari.

Zaia la mette in questi termini: «Noi ci limitiamo a ricevere le offerte. Se poi verrà accertato che il commercio avviene in legalità ed estrema sicurezza, si deciderà se acquistarli. Ma di fronte all'opportunità di avere i vaccini, io non posso girarmi dall'altra parte mentre i miei cittadini muoiono». Sulla stessa linea anche **Giovanni Leoni**, presidente dell'Ordine dei medici di Venezia: «Se c'è la possibili-

tà di acquistare vaccini sul mercato è bene farlo. Dall'immunizzazione della popolazione dipende la nostra vita, non solo sociale ma anche economica».

Un intermediario che opera nel Nordest, dietro la garanzia dell'anonimato assicura: «Mi pare tutto assurdo. Personalmente un prodotto del genere non lo tratto, e non per motivi etici legati al sospetto che una dose in più per un italiano possa significare averla tolta un altro essere umano. Il fatto è che si tratta di un vaccino molto delicato, per il quale è davvero difficile dare delle garanzie».

Il nodo è anche questo. La Regione Veneto spiega di aver preso in considerazione soltanto le offerte di intermediari disposti a consegnare le dosi direttamente a Padova. E questo perché gli esperti sanno bene quanto siano complesse da maneggiare, soprattutto senza interrompere la «catena del freddo».

Pfizer mette in guardia dal rischio di ritrovarsi con milioni di vaccini non conservati correttamente e quindi compromessi: «È importante che



rimangano all'interno della catena di fornitura stabilita - spiega la multinazionale - in modo da poter garantire che le dosi raggiungano le popolazioni designate in buone condizioni e che vengano somministrate dove esiste un supporto appropriato per gli operatori sanitari e il monitoraggio della farmacovigilanza. Pfizer ha sviluppato piani e strumenti logistici dettagliati per assicurare il corretto trasporto del

vaccino, la conservazione e il monitoraggio continuo della temperatura. La nostra distribuzione si basa su un sistema flessibile, just in time, che spedisce le fiale congelate al punto di vaccinazione». Insomma, Pfizer garantisce la «qualità» consegnando nel modo giusto il prodotto al cliente. Ma se poi questo decide di rivenderlo a privati, riuscirà a trasferirlo senza danneggiarlo?

I rischi sono tanti. E infatti è

intervenuta perfino la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, con un monito: «Fate attenzione agli pseudo-vaccini perché è estremamente rischioso accettare offerte di presunti broker. Ci sono zero garanzie che il vaccino sia nella fiala e non si ha idea del viaggio che ha fatto, se la catena del freddo sia rispettata. In una crisi come questa ci sarà sempre chi cerca di trarre vantaggi».

**Andrea Priante**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**La parola**

## PFIZER

Quello commercializzato da Pfizer-BioNTech, è stato il primo vaccino disponibile in Italia per prevenire Covid-19 nei soggetti a partire dai 16 anni di età. L'uso è stato approvato dall'Oms il 31 dicembre. Il siero ha mostrato un'efficacia del 96%, somministrando due dosi a distanza di tre settimane.

# 27

Millioni le dosi di vaccino che sono state offerte da due intermediari che hanno formalizzato la loro proposta alla regione: una proposta da 15 milioni e una da dodici

# 108

Mila le persone che risultano vaccinate in Veneto. Le dosi somministrate fino a questo momento (ne servono due per garantire la protezione) sono invece 261mila

**Il cargo**  
Uno degli ultimi aerei con i quantitativi di vaccino alternati all'aeroporto Marco Polo di Venezia e da qui smistati negli ospedali dotati di un sistema di conservazione in grado di abbattere le temperature fino a settantacinque gradi sotto lo zero

